

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache



Händel e Vivaldi a Palazzo Cisterna



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.

Oltre 41 milioni di lavori cantierabili su strade e scuole

All'interno
"LaVoce del Consiglio"

Occupazione, Provincia e Nichelino alleate



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Sentenza della Consulta sulle Province.....	3
Oltre 41 milioni di lavori cantierabili su strade e scuole.....	4
Partita la costruzione del ponte Bailey tra Viù e Lemie.....	4
La Provincia salda i debiti.....	5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Occupazione, Provincia e Nichelino alleate.....	6
---	---

A servizio del lavoro: un cantiere aperto.....	7
Orti e pascoli nell'ex polveriera di Susa.....	8
Protezione civile, esercitazione in Val di Susa.....	9
Tutelare i nidi nei cantieri edili.....	10
Si riapre la strada del Colle dell'Assietta.....	11

EVENTI

Sul Nivolet "a piedi tra le nuvole".....	12
--	----



La rinascita dell'Abbazia di Novalesa.....	13
Piace la "4000 Scalini - Corri Forte".....	14
La A112 Abarth trionfa nel Sestriere storico.....	15
Cartoon Rapid Race, la regata più pazzo del mondo.....	15

TUTTOCULTURA

Ceres e Viù per Organalia 2013.....	16
Händel e Vivaldi a Palazzo Cisterna.....	16
Dalla Biblioteca: Fondo Anselmi.....	17

La Voce del Consiglio

Ripartiamo da noi stessi e dai valori di sempre.....	20
Le crisi aziendali in provincia.....	21
Seduta del 2 luglio 2013.....	21

In copertina: Concerto di Organalia a Palazzo Cisterna (foto di repertorio)
In IV copertina: Conferenza del progetto INTERALPES

ALA DI STURA, ULTIMA TAPPA DI "GIORNATE D'ACQUA"

Domenica 14 luglio ad Ala di Stura è in programma la conclusione dell'edizione 2013 delle Giornate d'Acqua, in occasione della quarta e conclusiva tappa del Gran Premio Provincia di Torino di Pesca alla trota in torrente, promosso dall'Assessorato provinciale alla Tutela della Fauna e della Flora e organizzato dalla sezione provinciale di Torino della Fipsas, la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee. Il programma prevede per le 11 l'apertura delle iscrizioni alla gara di pesca alla Casa del Fondo in località Villar.



Alle 14,30 si disputerà la quarta prova del 4° Gran Premio Provincia di Torino. Al termine la premiazione e l'assegnazione del trofeo del Gran Premio, alla presenza dell'assessore provinciale alla Tutela della Fauna e della Flora, Marco Balagna. Dal 7 al 14 luglio è esposta presso i locali della Casa del Fondo, in località Villar, la mostra itinerante "H2O e dintorni", che descrive gli ambienti naturali, la fauna e la flora che caratterizzano i corsi d'acqua ed i laghi del territorio provinciale, con una particolare attenzione ai pericoli ambientali a cui vanno incontro e alle loro potenzialità turistiche.

Michele Fassinotti

Direttore responsabile: Carla Gatti **Vicedirettore:** Lorenza Tarò **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Anna Randone, Valeria Rossella **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 12 di venerdì 5 luglio 2013 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino

Provincia di Torino 

Sentenza della Consulta sulle Province

Saitta "Ristabilito il valore della Costituzione.

Le riforme istituzionali non si fanno per decreto"

La Corte Costituzionale il 3 luglio ha accolto i ricorsi proposti da diverse Regioni, tra cui anche la Regione Piemonte, annullando i decreti del Governo Monti in materia di riforma e riordino delle Province. La Corte ha riconosciuto che il decreto legge, atto destinato a fronteggiare casi straordinari di necessità e urgenza, è strumento normativo non utilizzabile per realizzare una riforma organica e di sistema quale quella prevista dalle norme censurate.



“La sentenza della Corte Costituzionale conferma che le riforme delle istituzioni costitutive della Repubblica non possono essere fatte per decreto legge. Nessuna motivazione economica era giustificata e quindi la decretazione d’urgenza non poteva essere la strada legittima”. È stato questo il primo commento del presidente dell’Unione Province italiane Antonio Saitta sulla sentenza della Consulta.

“Per riformare il Paese si deve agire con il pie-

no concerto di tutte le istituzioni, rispettando il dettato costituzionale. Non si possono sospendere elezioni democratiche di organi costituzionali con decreto legge. Non si può pensare di utilizzare motivazioni economiche, del tutto inconsistenti, per mettere mani su pezzi del sistema istituzionale del Paese”.

Saitta ha poi aggiunto che “dopo questa sentenza, si dovrebbero abbandonare i toni demagogici e qualunquisti e ci si incontrerebbe per affrontare con serietà il tema della riforma della pubblica amministrazione. Invece il Governo ha subito annunciato un disegno di legge costituzionale per abolire solo le Province dimostrando che ancora una volta non si ha alcuna intenzione di riformare davvero il Paese, ma si cerca solo un capro espiatorio per zittire i cittadini che chiedono, giustamente, un cambiamento profondo. Questo annuncio della definizione di un disegno di legge costituzionale solo sulle Province appare come una risposta stizzita al giudizio tecnico della Corte che non ha salvato le Province, ma ha dichiarato incostituzionali le scelte del Governo Monti”.

Saitta chiede “di invertire la rotta e di riprendere una dialettica seria, serrata, all’insegna della collaborazione e la cooperazione tra tutte le istituzioni per definire una vera riforma di tutte le istituzioni, dal Parlamento, alle Regioni, alle Province, ai Comuni”.

“Il Governo torna a proporre l’ennesimo provvedimento buono solo per conquistarsi le prime pagine dei giornali. Posso chiedere quando vedremo il dimezzamento del numero dei parlamentari? O quando a Roma si occuperanno degli sprechi causati dal sovrapporsi delle competenze tra Stato e Regioni che hanno fatto lievitare la spesa pubblica in questi 10 anni? Da un Governo politico aspettavo almeno la dignità di un colloquio”.

Carla Gatti

Oltre 41 milioni di lavori cantierabili su strade e scuole

Ma da Roma non arrivano buone notizie

“ Il Piemonte è stato penalizzato fino ad oggi dal cosiddetto ‘decreto del Fare’ del Governo Letta che finanzia opere immediatamente cantierabili. Da Roma continuano ad arrivare notizie negative su emendamenti al decreto, ma la Provincia di Torino ha comunque pronti lavori urgenti su strade e scuole che possono essere finanziati anche nella prossima manovra.

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha mandato al Governo e a tutti i deputati eletti nel nostro territorio due elenchi di opere immediatamente cantierabili per un totale di 41.577.989 euro.



“I lavori sulla rete stradale del territorio torinese che di fatto riguarda metà del Piemonte per un totale di poco meno di 36 milioni di euro: si tratta di progetti pronti e cantierabili, che nell’arco di un paio di mesi a gare espletate potrebbero partire effettivamente e dare lavoro a decine di imprese, ma soprattutto ci consentirebbero di mettere in sicurezza interi tratti stradali”. Saitta sottolinea che “in Piemonte il sistema dei controlli sulla sicurezza è molto più avanzato che in altre parti d’Italia e le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di rispondere puntualmente: il patto di stabilità finora ci ha bloccato, il decreto del fare potrebbe invece aiutarci”.

Lo stesso discorso dei lavori stradali immediatamente cantierabili riguarda l’edilizia scolastica: nella lettera inviata al Governo e ai parlamentari, la Provincia di Torino ha compreso anche progetti definitivi per lavori nelle scuole per un ammontare di 5 milioni e 600mila euro.

c.ga.

Partita la costruzione del ponte Bailey tra Viù e Lemie

Sono cominciate il 3 luglio le operazioni di montaggio del ponte Bailey che collegherà i Comuni di Viù e Lemie sulla strada provinciale 32, in sostituzione dello storico ponte ad arco sul torrente Stura chiuso al traffico a fine marzo. I lavori si concluderanno presumibilmente entro la metà di luglio. Il nuovo ponte garantirà un collegamento stabile e accessibile anche ai mezzi pesanti.

Alla chiusura del ponte storico, a metà aprile, la Provincia aveva aperto un guado che consentiva il passaggio di mezzi pesanti, ma che in caso di maltempo o di portate della Stura di una certa entità avrebbe dovuto essere chiuso. Il guado è sempre stato monitorato sia con presidi diurni dai volontari, sia durante la notte con una webcam.

“Come avevamo promesso durante gli incontri che il presidente Saitta ed io abbiamo avuto la primavera scorsa con i sindaci di Usseglio, Viù e Lemie” spiega l’assessore alla Viabilità della Provincia di Torino Alberto Avetta, “abbiamo iniziato la realizzazione del ponte che consentirà i collegamenti della Valle anche per la stagione estiva”.

Cesare Bellocchio



La Provincia salda i debiti

Liquida più di 7 milioni a 173 Comuni e paga il 100% alle imprese

Dopo aver provveduto al 100% dei pagamenti alle imprese cui ha liquidato l'intero plafond di oltre 46 milioni di euro, la Provincia di Torino ha saldato i propri debiti anche con i Comuni: sono già 173 i Comuni del territorio torinese che in queste ultime settimane hanno ricevuto i mandati di pagamento da parte della Provincia di Torino resi possibili dal DL 35 del Governo, per un totale di oltre 7 milioni e mezzo di euro.

Lo dice il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta che ha terminato il monitoraggio sul rispetto della scadenza del 30 giugno per i pagamenti della pubblica amministrazione sbloccati dal Governo Letta.

“I mandati liquidati alle amministrazioni comunali sono ben 311 - aggiunge Saitta - e riguardano in particolare contributi per lavori realizzati sulla viabilità locale o edilizia scolastica: le somme più rilevanti sono state liquidate a Collegno (1 milione e 300 mila euro), Venaria (287 mila euro), Moncalieri (247 mila euro), Grugliasco (200 mila euro), Buttigliera (172 mila euro), Rosta (164 mila euro), Piobesi (138 mila euro), Lemia (132 mila euro), San Mauro Torinese (123 mila euro), Perrero (114 mila euro), Settimo Torinese (110 mila euro), Pancalieri (100 mila euro). Una boccata d'ossigeno per i bilanci di tanti Comuni in sofferenza, che hanno

evitato così di sfiorare il patto di stabilità”.

“Abbiamo potuto farlo - aggiunge Saitta - perché avevamo liquidità di cassa sbloccata dal decreto sui pagamenti della Pubblica Amministrazione. Non abbiamo dovuto ricorrere a Cassa depositi e prestiti, da qui la nostra rapidità”.

c.ga.



Occupazione, Provincia e Nichelino alleate

Firmato un accordo per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio

Il 27 giugno scorso la Provincia di Torino e la Città di Nichelino hanno siglato un Protocollo d'intesa per la gestione di servizi di accompagnamento al lavoro sul territorio. I dettagli dell'accordo sono stati illustrati nel corso di un incontro con la stampa locale, al quale hanno partecipato l'assessore provinciale al Lavoro, Istruzione e Formazione professionale, Carlo Chiama, il sindaco di Nichelino Giuseppe Catizone e l'assessore comunale al Lavoro/Politiche Sociali, Cristina Laface. Si tratta della seconda intesa di questo genere che la Provincia stipula con un'amministrazione locale: la prima è stata quella con la Città di Moncalieri. Una decina di altri accordi seguiranno a breve, non appena completati i necessari adempimenti burocratici. L'amministrazione comunale di Nichelino, insieme a quelle degli altri Comuni che rientrano nel bacino del Centro per l'Impiego di Moncalieri, ha attivato interventi per fronteggiare la crisi economico-produttiva, in coerenza con le linee di indirizzo espresse dalla Provincia, la quale, sin dal 2009, ha avviato un programma di azioni di contrasto alla crisi, da affiancare agli interventi nell'ambito del Fondo Sociale Europeo con il Programma Operativo Regionale 2007-2013. La collaborazione con gli Enti locali (Comuni, Comunità Montane, ecc.) consente di supportare le aziende nella ricerca di professionalità, intercettandone i bisogni, attraverso lo sportello Alte Professionalità, i servizi di marketing e di preselezione dei Centri per l'Impiego. Alle aziende vengono offerti servizi qualificati e gratuiti, che riducono i tempi ed i costi indiretti legati alla ricerca di personale.

Nei bacini d'utenza di ogni Centro per l'Impiego sono stati istituiti tavoli territoriali per la gestione di servizi e interventi di accompagnamento al lavoro, anche in caso di nuovi insediamenti di attività commerciali e produttive.

L'azione di marketing, oggetto dell'intesa con la Città di Nichelino, verrà sviluppata in sinergia con il Centro per l'Impiego di Moncalieri ed aiuterà le imprese dell'area disponibili ad attivare tirocini ed inserimenti professionali a reperire candidati che rispondano ai profili professionali richiesti, utilizzando anche i risultati di un'attività di marketing territoriale della Città di Nichelino. Da parte sua, la Provincia si impegna ad effettuare, attraverso i propri servizi, la selezione dei disoccupati per gli inserimenti lavorativi (tenendo conto delle esigenze espresse dalle aziende coinvolte) e a consentire l'avvio dei tirocini (mediante la stipula della convenzione attraverso il locale Centro per l'Impiego).

Michele Fassinotti



A servizio del lavoro: un cantiere aperto

Politiche del lavoro e ammortizzatori sociali, quali servizi per l'impiego?

Cosa devono fare gli Enti locali per attuare le nuove misure per i giovani proposte dall'Unione Europea (Youth Guarantee) e i nuovi ammortizzatori sociali (Aspi)?

Con un seminario tecnico che si è svolto venerdì 28 giugno, la Provincia di Torino ha avviato un confronto sulla situazione attuale dei propri servizi per il lavoro, nella prospettiva di individuare modelli di intervento in grado di contribuire all'evoluzione dello scenario nazionale. "La debolezza dei servizi per l'impiego nel nostro Paese rispetto alla media del resto d'Europa - spiega l'assessore al lavoro della Provincia di Torino Carlo Chia-



ma - ostacola un efficiente funzionamento del mercato del lavoro e non favorisce il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione dei fondi comunitari per il prossimo decennio. La riforma del sistema delle autonomie locali, di cui ancora non si intravede un disegno organico, anziché prospettare obiettivi di miglioramento rischia di destrutturare quelle realtà operative organizzate nei Centri per l'impiego provinciali, che in molte realtà italiane tra cui il Piemonte hanno raggiunto standard di livello europeo nonostante la mancanza di risorse e una precisa strategia nazionale". Insomma, non sono i Centri per l'Impiego che creano occupazione, ma senza questi sportelli la ripresa economica sarebbe monca.

Gli esperti della Provincia di

Torino Enrica Pejrolo, Cristina Romagnoli, Alberto Anselmo, Marco Manero insieme ai rappresentanti delle Agenzie per il lavoro private hanno presentato alcune azioni svolte negli ultimi anni che rappresentano un contributo alla realizzazione delle politiche attive collegate all'utilizzo degli ammortizzatori sociali e specifiche iniziative per l'occupazione dei giovani: ad esempio i protocolli occupazionali sottoscritti tra Provincia di Torino e Comuni (i casi Moncalieri e Nichelino) rappresentano il mezzo per lavorare insieme, per fare marketing territoriale. "La nostra realtà locale - ha concluso l'assessore Carlo Chiama - fa registrare 7 milioni di euro investiti e risposte ad oltre 5mila persone tra progetto crisi e cantieri di lavoro".

c.ga



Orti e pascoli nella ex polveriera di Susa

Saitta: "intesa tra Provincia, Comune di Susa e Coldiretti per opere di accompagnamento sociale in Valle"



Nell'area della ex polveriera di Susa 20 orti urbani e 5 lotti di pascolo saranno fruibili e messi a disposizione della popolazione: quattro ettari saranno restituiti a foraggio e gestiti con la fienagione e il pascolo, altri due ettari di notevole interesse naturalistico saranno lasciati liberi, 3mila mq la porzione destinata agli orti concessi in gestione ai residenti interessati.

"La riqualificazione ad uso agricolo delle zone naturali sulla sponda sinistra del complesso militare esteso per sette ettari e abbandonato ormai da decenni sulla statale 24 - spiega il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta che il 25 giugno ha approvato la delibera a Palazzo Cisterna - è una delle misure di accompagnamento sociale e territoriale per la Valle di Susa interessata dal passaggio della

linea ferroviaria Torino-Lione; si tratta di un'intesa concreta e realizzabile, che abbiamo raggiunto con il Comune di Susa e la Coldiretti regionale piemontese, finanziata per 300 mila euro, di cui più della metà fondi assegnati dal Cipe e il resto fondi rimodulati del patto territoriale locale".

L'intesa che verrà firmata nelle prossime settimane durerà tre anni.

"Il Comune di Susa - spiega il sindaco Gemma Amprino - seguirà l'iter amministrativo con il Demanio militare per ottenere la completa disponibilità dell'area dell'ex polveriera e le procedure per realizzare degli interventi di recupero, definendo le modalità di utilizzo delle aree a pascolo e degli orti urbani da parte degli agricoltori e dei singoli cittadini, garantendo così il mantenimento della pubblica utilità dell'area come polmone verde e serba-

toio di biodiversità".

Toccherà a Coldiretti assistere imprese agricole e cittadini ed occuparsi della formazione sui temi della salvaguardia ambientale e della produzione agricola.

c.ga



Protezione civile, esercitazione in Val di Susa

Una finta alluvione per migliorare la sicurezza nei tratti autostradali alpini

Giovedì 4 luglio si è svolta in Val di Susa - nei Comuni di Susa, Mattie, Meana, Bussoleno - un'esercitazione di Protezione civile in cui è stata simulata un'alluvione. L'esercitazione, avvenuta per "posti di comando" (cioè senza simulazioni sul territorio), si è svolta nell'ambito del progetto europeo TranSAFE-Alp.

Il progetto, che fa parte del programma di cooperazione europea Spazio Alpino, vede la Provincia di Torino partner (capofila la Regione Veneto) e si pone come obiettivo principale il miglioramento delle capacità decisionali nella gestione di eventi critici e accidentali (incendi nei tunnel, inondazioni, frane e valanghe) in tratti autostradali alpini di collegamento transnazionale. Per migliorare la condivisione diretta di procedure di emergenza e di gestione del traffico e delle merci a seguito di chiusure prolungate di va-

lichi alpini di collegamento, TranSAFE-Alp ha realizzato una piattaforma innovativa di supporto alle decisioni chiamata JITES, che permette un maggiore livello di preparazione e cooperazione tra soggetti diversi per funzioni e nazionalità, impegnati nella gestione delle emergenze.

Per testare il funzionamento della piattaforma "Jites", la Provincia di Torino in collaborazione con Sitaf S.p.A (a sua volta partner con Provincia di Belluno, Aiscat, Regione Valle d'Aosta, Fondazione Bruno Kessler, Vorhalberg.Univ, Austriatech, Agis, Regional Verband - Germany, BMLFUW, Prometni Institut) ha organizzato - insieme anche alla Prefettura di Torino - l'esercitazione di protezione civile in Valle di Susa: lo scenario ipotizzato è stato quello alluvionale, con particolare riferimento agli eventi verificatisi nell'ottobre del 2000 e nel maggio 2008, durante i quali molte infrastrutture sono risultate fortemente com-



promesse dall'esondazione della Dora Riparia.

L'esercitazione è stata anche un banco di prova per testare alcune delle procedure riportate nel Piano provinciale di emergenza di Protezione civile, presentato in questi mesi ai Comuni per ricevere osservazioni prima dell'approvazione. Momento fondamentale è stato il "debriefing" seguito alla conclusione delle fasi esercitative vere e proprie, cui hanno preso parte l'assessore alla protezione civile della Provincia di Torino Alberto Avetta, i sindaci dei Comuni, i partner di TranSAFE-Alp, e fra gli osservatori la Regione Piemonte, e rappresentanti del Coordinamento provinciale e regionale del volontariato di Protezione civile.

L'Unità mobile della Provincia di Torino ha costituito la sala operativa nell'autoporto di Susa.

Alessandra Vindrola



Tutelare i nidi nei cantieri edili

La Provincia di Torino chiede alla Regione di legiferare

La Provincia di Torino sollecita la Regione Piemonte a dettare precise norme di legge per la tutela dei piccoli delle specie ornitologiche selvatiche, prendendo lo spunto dalla recente vicenda della distruzione dei nidi di una colonia di Gabbiani Reali durante la demolizione di un capannone industriale a Torino. A tal proposito il presidente Saitta e l'assessore alla Tutela della Fauna e della Flora, Marco Balagna, hanno scritto una lettera al presidente della Giunta Regionale Roberto Cota, all'assessore regionale alla Caccia e Pesca Claudio Sacchetto, al presidente del Consiglio Regionale Valerio Cattaneo ed ai Capigruppo dell'assemblea. Nella lettera Saitta e Balagna sottolineano come numerose specie di uccelli selvatici - anche di elevato valore ecologico e rare - si siano ormai insediate stabilmente negli ambienti urbani, il che rende urgente l'adozione di nuove norme di legge per la salvaguardia della loro riproduzione. Proprio in queste settimane la Commissione del Consiglio Regionale competente in materia sta esaminando il disegno di legge sulla tutela della fauna selvatica (che, in base alla legislazione nazionale è patrimonio indisponibile dello Stato) e sull'esercizio della caccia. Specie per i volatili, le fasi della nidificazione e dell'allevamento dei piccoli sono particolarmente delicate. Ecco perché il presidente Saitta e l'assessore Balagna propongono alla Regione di prevedere nella nuova normativa piemontese l'obbligo - da parte dei proprietari o delle ditte esecutrici di lavori di demolizione, ristrutturazione o manutenzione di edifici - di richiedere, quando siano coinvolti animali selvatici in fase di nidificazione, l'intervento e l'autorizzazione agli Enti pubblici competenti in materia (attualmente le Province). Tale obbligo è peraltro già previsto da un regolamento della Città di Torino, ma una norma di legge regionale servirebbe a rafforzarlo. La segnalazione dei nidi e la richiesta di intervento dovrebbero avvenire anche durante le potature stagionali delle alberate. Lo scopo è quello di spostare e mettere in sicurezza i piccoli nati o, in casi particolarmente delicati, di posticipare le operazioni, per tutelarli. Il caso dei Gabbiani Reali di Torino dimostra che il rinvio di pochi giorni della demolizione del manufatto avrebbe consentito l'involo di gran parte dei giovani nati.

m.fa

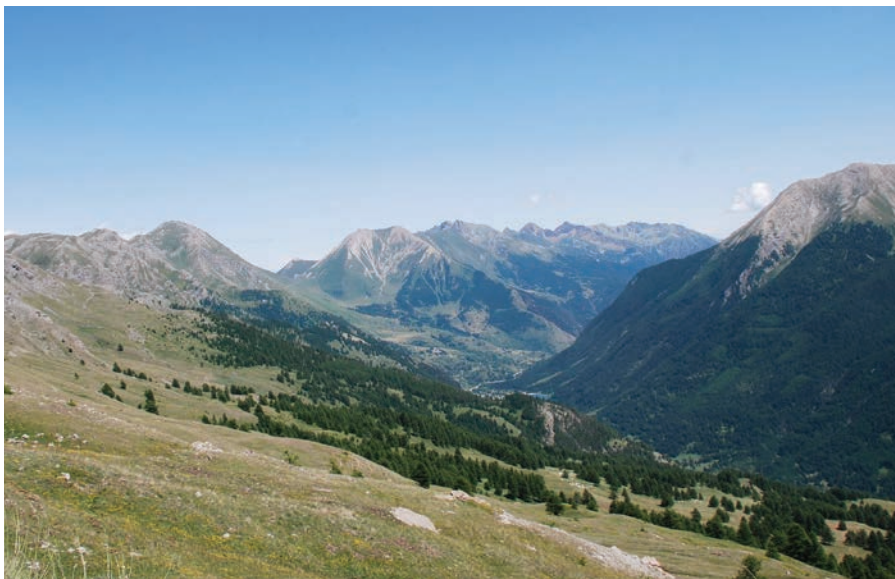


Si riapre la strada del Colle dell'Assietta

Nei mesi di luglio e agosto torna la chiusura ai mezzi motorizzati il mercoledì e il sabato

È riaperta al traffico la strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta, il cui ripristino si è protratto oltre il termine previsto del 15 giugno, a causa delle condizioni climatiche avverse. Le operazioni di pulizia della strada dalla neve accumulatasi nell'inverno scorso sono state particolarmente delicate e laboriose, a causa dell'elevato spessore del manto nevoso. Nelle ultime settimane i tecnici del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia hanno dovuto operare con molta prudenza, per il pericolo di caduta di slavine. La Provinciale 173 sarà transitabile sino al 31 ottobre, salvo che l'arteria debba essere chiusa a causa di precoci nevicate.

Da sabato 6 luglio, a seguito



dell'emanazione di un'apposita Ordinanza, entrerà in vigore la regolamentazione estiva sulla S.P. 173, che prevede nei mesi di luglio e agosto la chiusura al traffico motorizzato il mercoledì e il sabato dalle 9 alle 17, da Pian dell'Alpe (Km 34) al Colle Basset (incrocio con la strada di Sportinia, al Km 5). È prevista la consueta deroga al divieto di circolazione il sabato in occasione della Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta, che si svolgerà domenica 21 luglio, con il programma consultabile alla pagina Internet www.festa-del-piemonte-al-colle-assietta.it/index.html. Nel dettaglio, le giornate in cui sarà in vigore il divieto di transito per auto e moto sono: sabato 6 luglio, mercoledì 10 luglio, sabato 13 luglio, mercoledì 17 luglio, mercoledì 24 luglio, sabato

27 luglio, mercoledì 31 luglio, sabato 3 agosto, mercoledì 7 agosto, sabato 10 agosto, mercoledì 14 agosto, sabato 17 agosto, mercoledì 21 agosto, sabato 24 agosto e mercoledì 28 agosto. Nei giorni in cui la strada è aperta al traffico motorizzato è comunque in vigore il limite di velocità di 30 Km orari da Sestriere al bivio di Pian dell'Alpe, sono vietati il sorpasso, la sosta al di fuori dei parcheggi, il transito di veicoli con peso superiore ai 35 quintali e larghezza superiore ai 2 metri. Identiche limitazioni e divieti (tranne la chiusura al traffico il mercoledì ed il sabato, in vigore solo sulla Provinciale 173) sono previste sulla Provinciale 172 del Colle delle Finestre, dal Colletto di Meana al bivio di Pian dell'Alpe.

m.fa

Arriva finalmente l'estate, grazie all'intenso lavoro compiuto nelle settimane scorse dai cantonieri della Provincia di Torino riapre al traffico la strada provinciale 50 del Colle del Nivolet e torna il progetto di mobilità sostenibile "A piedi tra le nuvole", promosso dalla Provincia, dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dai Comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche. Il presidente Saitta, e l'assessore provinciale alla Montagna, Marco Bagnagna, sottolineano che, "grazie al Protocollo d'intesa sull'iniziativa rinnovato l'anno scorso, possiamo mantenere nei giorni

festivi un servizio particolarmente apprezzato dai cittadini meno allenati a camminare o pedalare in montagna, i quali possono raggiungere il Colle del Nivolet con comodi bus navetta Gtt. Anche nel 2013, quindi, gli appassionati dell'escursionismo possono godere dei panorami mozzafiato del Colle del Nivolet nel pieno rispetto dell'ambiente e in sicurezza, grazie ad un'iniziativa di mobilità sostenibile che ha fatto scuola in Italia e nel resto d'Europa". L'edizione 2013 di "A piedi tra le nuvole" prende il via domenica 7 luglio e prosegue nelle giornate festive sino al 25 agosto. Tutte le domeniche e a Ferragosto gli ultimi 6 Km e 850 metri della strada provinciale del Colle del Nivolet (dal Km 11+550 al Km 18+400) sono chiusi al traffico automobilistico privato, dalle 9 alle 18 nella direzione località Serrù-Colle del Nivolet e dalle 9 alle 13 nella direzione opposta. Con l'auto privata si può arrivare fino al parcheggio gratuito della località Serrù del Comune di Ceresole Reale. Da qui si può proseguire fino al Colle a piedi, in bici o con i bus navetta Gtt. Si possono affittare

Sul Nivolet "a piedi tra le nuvole"

Riapre la strada provinciale 50 del Colle e torna il progetto di mobilità sostenibile

le mountain bike messe a disposizione dal progetto "Bike Sharing tra le Nuvoles" e usufruire degli autobus attrezzati per il trasporto delle 30 biciclette per adulti e ragazzi che il Parco ha recentemente acquistato, insieme ai caschi, ai kit di riparazione, a cinque "cammellini" per il trasporto dei bambini e ad altrettanti carrellini da agganciare alle bici da adulto. Ai ciclisti il Parco offre la possibilità di cimentarsi in itinerari semplici e adatti a tutti, ma anche in traccati più impegnativi. Ci sono poi gli itinerari speciali, come "Cavalcando e pedalando nelle contrade del Re", lungo la viabilità rurale tra Locana e Sparone. Durante tutta l'estate è possibile gustare i prodotti locali e soggiornare nelle strutture che hanno ottenuto il Marchio di Qualità Gran Paradiso. In collaborazione con la Proloco e con il Comune di Locana, vengono organizzate nei sabati di luglio e agosto, escursioni in navetta nel Vallone di Piantonetto fino alla diga di Telesio, per poi proseguire a piedi accompagnati da una Guida del Parco fino al Rifugio Pontese.

Per conoscere tutte le offerte turistiche e i programmi delle manifestazioni:
www.pngp.it/nivolet

m.fa



La rinascita dell'Abbazia di Novalesa

Quarant'anni fa la Provincia acquistò l'Abbazia di Novalesa e tornarono i monaci benedettini. L'evento è stato celebrato il 21 giugno scorso con il seminario internazionale del progetto europeo Thetris che intende promuovere una vera e propria rete di edifici religiosi medievali europei, attraverso l'uso di nuovi strumenti tecnologici. Avendo dedicato molte risorse finanziarie e umane al recupero dell'Abbazia, la Provincia non poteva che scegliere Novalesa come bene da valorizzare nell'ambito di Thetris. "La rinascita dell'Abbazia di Novalesa - ha commentato il presidente Saitta in apertura del seminario - dimostra che c'è un'Italia di provincia che custodisce tesori di storia, cultura e spiritualità che nulla hanno da invidiare alle grandi città d'arte. È un'Italia che merita di essere conosciuta e valorizzata nei circuiti turistici internazionali".

Lta



La storia, il recupero dell'Abbazia e altre notizie su
www.provincia.torino.gov.it/speciali/novalesa06/

Piace la “4000 Scalini – Corri Forte”

Successo della terza edizione della corsa al Forte di Fenestrelle

Domenica 30 giugno successo tecnico e di pubblico per la terza edizione della “4000 Scalini - Corri Forte”, manifestazione nazionale di corsa in montagna organizzata dall'Applerun Team di Marco Isoardi, con la collaborazione dell'Atletica Valpellice, della Provincia di Torino e dell'Associazione Amici del Forte. Sui 4000 scalini del percorso lungo 2800 metri, con un dislivello di 650, si sono cimentati atleti di nove regioni italiane e cinque Nazioni estere. Alla gara femminile hanno partecipato le atlete della Nazionale giapponese di sci nordico, che in queste settimane sono in allenamento sul ghiacciaio francese di Tignes. Ospite d'onore della giornata è stata la Nazionale azzurra di corsa in montagna, in ritiro a Sestriere, in vista dei Campionati Europei. Veramente d'eccezione gli starter della gara: per la corsa femminile Salvatore Bettiol,

bronzo a Seul nella Coppa del Mondo di Maratona e secondo a New York nel 1988, quinto all'Olimpiade di Barcellona 1992; per la competizione maschile il vicepresidente e assessore allo Sport della Provincia, Gianfranco Porqueddu, presidente del Coni Piemonte, che ha dato il via agli atleti insieme a Marina Bertiglia, presidente della società consortile per azioni di Pracatinat. Gabriele Abate e Romina Cavallera si sono riconfermati vincitori sul difficile percorso, entrambi a suon di record. Per la cuneese Romina Cavallera (Atletica Rotata Chiusani) il tempo al traguardo è stato di 23'10", che le è valso la terza vittoria consecutiva nella manifestazione, nonostante la concorrenza di atlete agguerrite come la bresciana Sara Bottarelli (Atletica Valtrompia), campionessa italiana nella categoria Promesse nel 2012, giunta a 45". Al terzo posto, staccata di un minuto, l'eterna rivale della Cavalle-

ra sul percorso di Fenestrelle, Francesca Bellezza (Runner Team). Non sono state a guardare nemmeno le atlete giapponesi della Nazionale di sci nordico: Yuki Kobayashi è rimasta nel gruppo di



testa fin dall'inizio, giungendo quarta al traguardo. Anche per il vice-campione europeo di corsa in montagna, il valsusino Gabriele Abate (Orecchiella Garfagnana), vincitore dell'edizione 2012, la “4000 Scalini” è stata una gara di testa fin dal primo metro. Partito deciso allo sparo, Gabriele ha condotto da subito il gruppo, seguito dall'azzurro della corsa in montagna Luca Cagnati (Atletica Valli Bergmasche), da Massimiliano Di Gioia (Palzola) e da Edward Young (Podistica Valchiusella). Abate e Cagnati hanno proceduto appaiati sin quasi alla fine, ma, sulla rampa finale l'atleta di Chiusa San Michele ha avuto la meglio, riuscendo a staccare l'avversario e ad involarsi verso il traguardo, con il tempo di 19'42". Al terzo posto un ottimo Di Gioia, in 20',17"; al quarto il giovane Pietro Cavallone (Atletica Pinerolo), classe 1991.

m.fa



La A112 Abarth trionfa nel Sestriere storico

Passato, presente e futuro dell'automobile si sono incontrati a Sestriere in occasione del 18° Sestrierestorico abbinato al 2° EcoRally Fia del Sestriere, svoltosi il 29 e 30 giugno sotto la regia della Promauto Racing e con il patrocinio della Provincia di Torino. La manifestazione ha visto al via 80 vetture tra storiche, moderne ed ecologiche, che si sono misurate su di un percorso alpino in due tappe, a cavallo tra Italia e Francia, per un totale di 365 km e 64 prove speciali. Sabato 29 i concorrenti hanno attraversato i passi del Monginevro, del Galibier e del Moncenisio.

La prova che per "rimanere a galla" bisogna crederci e inventarsi qualcosa di originale viene dalla Carton Rapid Race che si disputa a Cesana Torinese sabato 6 e domenica 7 luglio, con il patrocinio della Provincia di Torino. La curio-



to Sauze d'Oulx, per poi ridiscendere al Centro Guida Sicura Motor Oasi di Susa dove, oltre alle speciali, hanno effettuato il riordino prima di chiudere la gara in piazza Agnelli a Sestriere. La gara di regolarità per auto storiche ha visto prevalere nella generale la coppia formata da Guido Barcella e Ombretta Autobianchi, su di una A112 Abarth 70Hp del 1972. Il primo posto assoluto del raggruppamento Moderne è andato all'Audi 80 Quattro di Giorgio Giordana e Cesare Beltrand. Il 2° EcoRally Fia del Sestriere ha visto imporsi tra le vetture elettriche la piccola

La domenica mattina le vetture hanno raggiunto



Think City dell'italiano Walter Fuzzy. Nella classe Ecologiche il primo posto è andato alla Alfa Romeo Mito Gpl di Roberto Vigano. I motori torneranno protagonisti sulle montagne olimpiche il 13 e 14 luglio in occasione dell'edizione 2013 della Cesana-Sestriere, cronoscalata che quest'anno sarà abbinata alla Experience, concorso dinamico di eleganza per vetture d'epoca.

m.fa

Carton Rapid Race, la regata più pazza del mondo

sa gara amatoriale sul torrente Ripa è ormai un "cult", di cui i promotori, Orcokayak Centrocana e il Comune di Cesana, vanno fieri. I protagonisti della Carton sono i circa mille partecipanti, che costruiscono le Carton Boat da far navigare nelle acque agitate della Ripa. La struttura di base dello scafo deve essere costruita sul posto in due ore, utilizzando solo normale cartone e nastro adesivo. Il percorso è costituito da una rapida vera e pro-

pria, lunga circa 300 metri, con onde, buchi e rocce. Se le barche si ribaltano, poco male, perché lo scopo della gara non è solo quello di impiegare il tempo minore per arrivare al traguardo, ma anche quello di presentarsi almeno alla partenza: infatti, oltre alle tre prime arrivate, vengono premiate la Carton Boat più artistica, la più tecnica, la più simpatica, quella con solo donne, quella "impossibile" e l'ultima arrivata. Anche i bambini sotto i 12 anni possono costruire la loro "Paperboat", utilizzando solo carta e colla ad acqua. Ovviamente possono solo vederla scendere sulla Dora dalla riva.

Tutte le informazioni su www.cartonrapidrace.it

m.fa

Ceres e Viù per Organalia 2013

Il mese di luglio viene aperto da Organalia 2013 con un duplice appuntamento. Infatti, a Ceres, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, sabato 6 luglio, alle 21, si terrà il concerto con l'organista Aldo Bergamini e il mezzosoprano Julia Kunyavskaya per un programma interamente dedicato alla musica barocca. Saranno eseguiti brani di Pachelbel, Bach, Handel. Domenica 7 luglio, invece, alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo a Viù, sarà possibile ascoltare il flautista Adriano Meggetto e l'organista Silvano Rodi. Il programma prevede brani di Kohler, Lefebure – Wely, Franck, Ascenso, Guilmant, Capocci, Andersen, Respighi, Krakamp.



L'ingresso, come di consueto, sarà libero e gratuito.

L'appuntamento si avvale del patrocinio dei Comuni di Ceres e Viù in collaborazione con le rispettive parrocchie.

Organalia è un progetto della Provincia di Torino, sostenuto dalla Fondazione CRT e patrocinato dalla Regione Piemonte per il tramite della Fondazione Live Piemonte dal Vivo.

Händel e Vivaldi a Palazzo Cisterna

Organalia 2013 "In giardino d'estate" si ripropone anche quest'anno nella consueta, elegante e raffinata cornice di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede aulica della Provincia di Torino. Nel cortile d'onore che apre alla vista di uno tra i più bei giardini

del centro storico di Torino, mercoledì 10 luglio, alle 21.30, ospiterà gli Strumentisti dell'Orchestra della Svizzera Italiana per un programma dedicato a Handel e Vivaldi. Il complesso strumentale sarà formato da Hans Liviabella e Fulvio Liviabella (violini), Nathalie Gazelle (viola), Fabrice Dedonatis (violoncello), Paolo Borsarelli (contrabbasso) e Giulio Mercati (concertatore e organo solista).

La serata verrà aperta dal mottetto di Antonio Vivaldi *Nulla in mundo pax sincera* RV 630 nell'interpretazione del soprano Caterina Iora e seguito dal Concerto per organo e archi in *Si bemolle maggiore* op. 4 n.2 di Händel. Quindi l'appuntamento concertistico proseguirà nel nome di Vivaldi per l'ascolto del Concerto per archi e basso continuo in *Do maggiore* RV 114 e con Händel per accostarsi, nuovamente, allo splendido Concerto per organo e archi in *Sol minore* op. 4 n.3. Il gran finale sarà affidato alla voce di Caterina Iora che farà scoltare di Antonio Vivaldi *In furore*, mottetto per soprano, archi e basso continuo RV 626.

L'ingresso, a partire dalle 20.30, avverrà dall'androne di via Maria Vittoria, 16, sarà libero e gratuito con assegnazione del posto a sedere.

L'appuntamento si avvale del patrocinio e della collaborazione logistica della Città di Torino. Organalia è un progetto della Provincia di Torino, sostenuto dalla Fondazione CRT e patrocinato dalla Regione Piemonte per il tramite della Fondazione Live Piemonte dal Vivo.



Edgardo Pocerobba

INFORMAZIONI

www.organalia.org

www.provincia.torino.gov.it

www.piemontedalvivo.it

DALLA BIBLIOTECA**Fondo Anselmi**

Significativa testimonianza dei gusti di un raffinato collezionista, è il fondo librario dell'avvocato e senatore canavesano Giorgio Ermanno Anselmi (1873-1961), donato con tutto l'archivio alla Biblioteca storica della Provincia. Le opere del fondo Anselmi, non tutte di argomento piemontese, ma tutte di pregevole valore bibliografico, rispecchiano le tendenze culturali di una famiglia di studiosi e professionisti che si erano distinti, in epoche differenti, nel campo degli studi giuridici, medici e teologico-filosofici. Il senatore Anselmi fu inoltre il primo presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso e vivace promotore di opere pubbliche, specialmente nel settore della viabilità montana e della navigazione interna; ed è proprio a proposito della navigazione interna che va segnalata una vastissima collezione di pubblicazioni, che sono un vero e proprio serbatoio di dati di rilevanza mondiale per chi fa ricerca in questo settore. Per quanto concerne il patrimonio bibliografico del fondo, sul piano dell'interesse locale ci sono alcuni settori degni di nota, specie se si fa riferimento all'editoria piemontese in generale e torinese in particolare. Le cinquecentine sono una quarantina.

Archivio

Le carte dell'archivio Anselmi contengono essenzialmente documenti storici della famiglia e

personali del senatore. Un ampio settore è dedicato a scritti ed appunti sulle materie che rappresentavano i maggiori interessi di Giorgio Ermanno Anselmi nel campo delle opere pubbliche: la navigazione interna, la strada del Nivolet, l'istituzione del parco del Gran Paradiso.

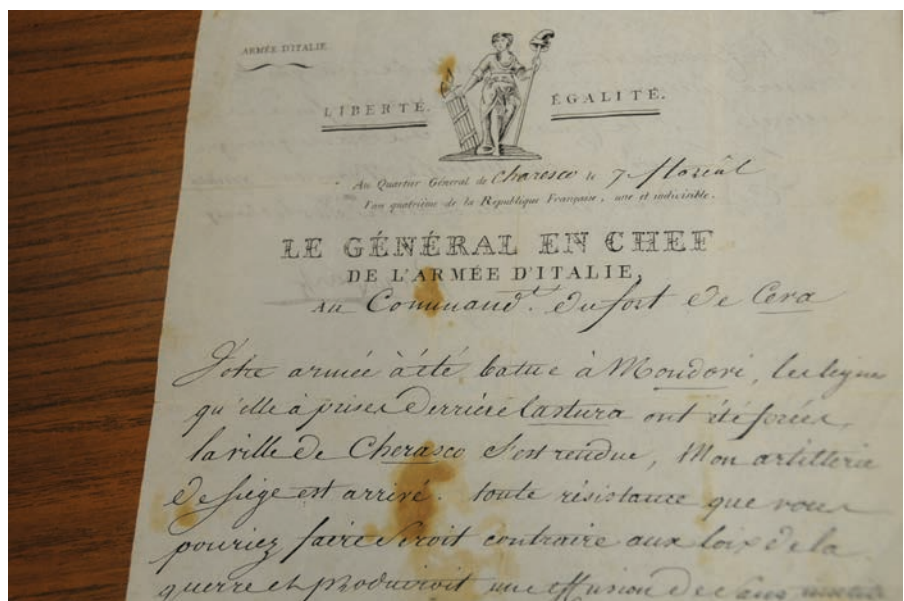
Vi si trova una minuscola ma preziosa raccolta di celebri autografi fra cui il dispaccio con cui Napoleone Bonaparte, il 7 Fiorile Anno IV (26 aprile 1796), intima la resa al conte Tornafort, comandante del forte di Ceva. Il generale era acuartierato a Cherasco e stava per concludere la sua prima vittoriosa campagna d'Italia. Questo il tenore del messaggio:

“La vostra armata è stata battuta a Mondovì, le linee dietro la Stura sono state sforzate, la città di Cherasco si è resa, la mia artiglieria d'assedio è arrivata. Qualunque resistenza che voi faceste sarebbe contraria alle leggi della guerra, e produrreb-

be un'inutile profusione di sangue. Il vostro forte dominato a 150 tese di distanza non è suscettibile d'alcuna resistenza. Se dopo 24 ore dalla notificata della presente citazione, non vi sarete arreso io non ammetterò veruna capitolazione e sarà passata a fil di spada la vostra guarnigione. Se la conservazione della città di Ceva, la quale sarà certamente sacrificata al fuoco delle batterie; se la salvezza dei prodi che comandate v'interessa, accettate, signore, un'onorevole Capitolazione e rendetevi sull'istante.

Bonaparte”

La richiesta fu respinta al mittente e solo dopo l'ordine di Vittorio Amedeo III, in seguito all'armistizio siglato a Cherasco, il 28 aprile il forte fu consegnato ai francesi che provvidero in seguito a raderlo al suolo, nel 1800 (dell'edificio, la cui costruzione risaliva alla metà del secolo XVI, non restano che pochi ruderi).



Interessante anche il corpo documentale inerente il restauro della chiesa di San Giorgio in Valperga, di cui Anselmi fu promotore negli anni tra il 1937 e il 1939. La chiesa, pregevole esempio di architettura medievale, contiene un ciclo pittorico del XV secolo tra i più importanti dell'alto Canavese, le cui tracce furono ritrovate sotto strati di calce dal restauratore Pintor. Grazie a questo ritrovamento Anselmi riuscì ad evitare l'abbandono dell'edificio e ad ottenere i finanziamenti per il recupero. Fra i materiali archivistici del Fondo abbondano anche carteggi, fotografie, appunti e minute che costituiscono il supporto documentale del libro *La Chiesa di San Giorgio in Valperga*. Raccolta di dati, che Anselmi pubblicò presso la Società Anonima Tipografica Editrice Torinese nel 1943, e che ancora oggi costituisce una indispensabile fonte di documentazione sulla chiesa.

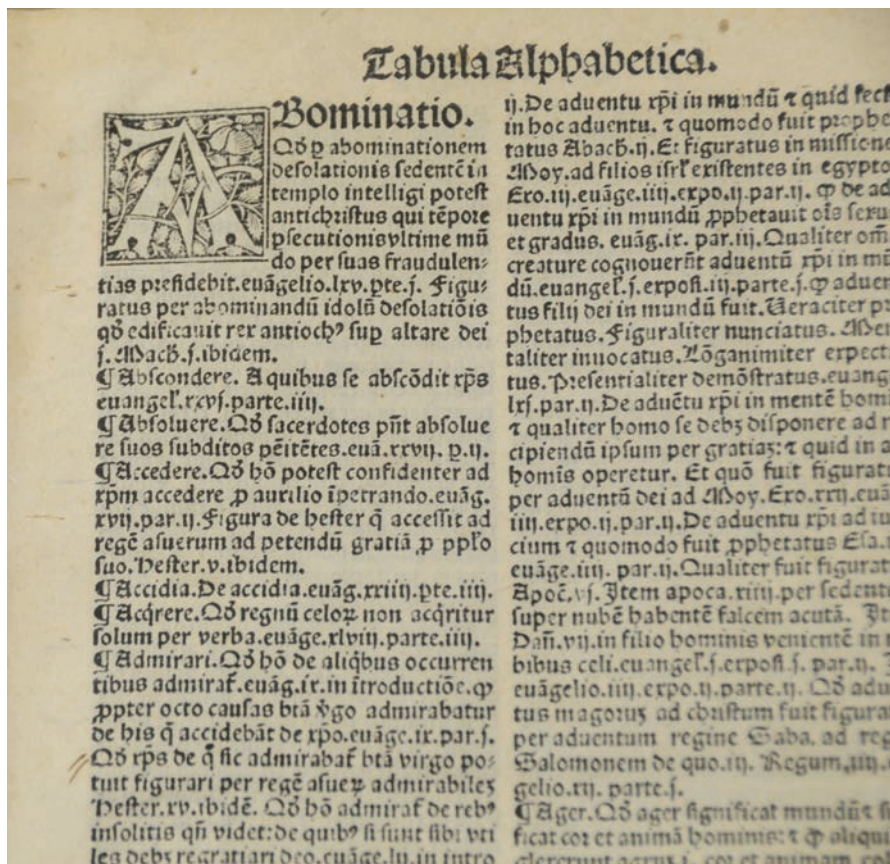
Biblioteca

Fra le cinquecentine di particolare pregio bibliografico segnaliamo D. Anselmi cantuariensis archiepiscopi...in omnes Sanctissimi Pauli Apostoli epistolas enarrationes, un'edizione dei commenti di Sant'Anselmo alle



lettere di San Paolo, raccolti dal monaco benedettino Hervaeus, e stampati per la cura di Gottfried Hittorp a Colonia nel 1533. Ad Anselmo d'Aosta (noto an-

zione francese (Lione) del 1510. Si tratta di postille ai Vangeli scritte per i suoi studenti. Philippus de Monte Calerio fu frate francescano e insegnò nel con-



che come Anselmo di Bec o di Canterbury, città in cui divenne arcivescovo), teologo e filosofo, figura di spicco dell'Alta Scolastica, si deve l'argomento della cosiddetta "prova ontologica" per la dimostrazione dell'esistenza di Dio, che ebbe grande influenza sulla filosofia successiva.

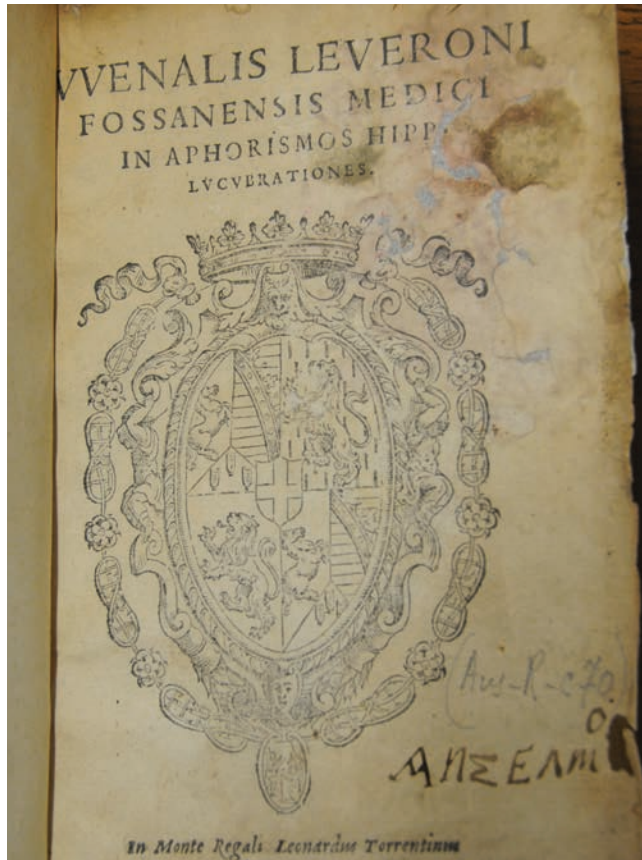
L'edizione in possesso della Biblioteca è particolarmente pregevole per il frontespizio e i capilettera illustrati da xilografi tedeschi.

Stampato in caratteri gotici, il Dominicale di frate Filippo da Moncalieri è presente in un'edi-

zione di Sant'Antonio a Padova nel 1330. Fu quindi penitenziario papale a Roma, dove verosimilmente morì intorno al 1344.

Nelle collezioni anselmiane figurano anche le Orationi militari da storici greci e latini raccolte da Remigio Fiorentino e stampate a Venezia nel 1560 dal celebre tipografo Gabriele Giolito. Le Orationi sono presentate in versione italiana ma i nomi dei traduttori non sono citati. Remigio Fiorentino è il nome con il quale fu noto il domenicano Remigio Nannini (Firenze 1521 ca.-1580), il quale a lungo collaborò con il

Giolito curando numerose edizioni e volgarizzazioni soprattutto di carattere storiografico. Fra queste è opportuno ricordare soprattutto, a partire dal 1562,



le diverse ristampe della *Historia d'Italia* del Guicciardini, e la nuova edizione completa uscita nel 1567. Il tipografo Gabriele Giolito appartenne alla celebre famiglia originaria di Trino Vercellese ("la culla dei tipografi"), Giolito de' Ferrari. Celebre fra tutte la sua edizione della *Divina Commedia* del 1555 a cura di Lodovico Dolce, nel cui titolo appare per la prima volta l'aggettivo "divina". Giolito fu inoltre il primo a creare delle vere e proprie collane tipografiche. Del 1563 è una *Torrentina* del medico e filosofo Giovenale Le-

verone, originario di Fossano e attivo nella seconda metà del XVI secolo. Si tratta di *In aphorismos Hippocratis lucubrationis*, stampata nel 1565 a Mondovì, dove

nel 1562 la tipografia fondata per volere del duca Emanuele Filiberto operò sotto la guida di Lorenzo Torrentino. Torrentino, tipografo e umanista di origine olandese che visse ed operò lungamente a Firenze ed ebbe fra i suoi committenti il duca Cosimo I de' Medici, produsse lavori di alta qualità, fra cui il *Digesto*, ovvero la codificazione del diritto romano ad opera dell'imperatore Giustiniano.

Proveniente dalla libreria di Belmonte, come leggiamo dall'ex libris sul bel frontespizio, è il volume *Decreta Authentica Sacrae Rituum Congregationis*, stampato a Venezia nel 1760 a cura del sacerdote Spiridione Talù, con note del patriarca Giovanni Bragadin. Sotto questo titolo si configurava la raccolta dei decreti e delle altre decisioni della Sacra Congregazione dei Riti in materia liturgica. Si tratta dunque della forma che dovevano assumere i principali elementi del rito cattolico, decisa dalla Congregazione istituita dal pontefice come

organo competente in materia. In seguito, con la riforma del messale e del breviario introdotta da Pio X, molti di questi decreti persero il loro valore.

Valeria Rossella

Giorgio Ermanno Anselmi

Giorgio Ermanno Anselmi fu in varie forme a capo dell'Amministrazione Provinciale dal 1920 al 1934. Eletto presidente della Deputazione nel 1920, ne rimase al vertice fino al 1926, quando un regio decreto la sciolse insieme al Consiglio. Anselmi fu allora nominato Commissario straordinario dell'Ente fino al 1929, allorché la riforma dell'Amministrazione Provinciale voluta dal fascismo abrogò l'Assemblea elettiva e sostituì Deputazione e Consiglio con gli istituti del Preside e del Rettorato, di nomina regia. Primo preside della Provincia di Torino, in carica dal 1929 al 1934, fu ancora Giorgio Anselmi.

Deputazione Provinciale è la denominazione che assunse l'esecutivo per tutto il sessantennio dell'Italia Liberale. Si riaffacciò nei primi anni dopo la II Guerra Mondiale per trasformarsi definitivamente in Giunta Provinciale con le elezioni del 1951.

Ripartiamo da noi stessi e dai valori di sempre

La Politica è l'impegno di ogni cittadino per il bene comune, per la città e per lo stato a cui ciascuno di noi appartiene per diritto e dovere di nascita. Per tali ragioni sono stato anch'io impegnato a fare "Politica", attiva e concreta, per dare il mio contributo personale e propositivo al congresso di Italia dei Valori che si è svolto a Roma dal 28 al 30 giugno. Per ricominciare dalla base e accogliere il contributo di tutti. Esattamente come il 21 marzo 1998, quando a Sansepolcro fondammo l'Italia dei Valori.

Il nostro Paese, l'Italia, ha ancora dei valori importanti da difendere: la giustizia e l'equità sociale soprattutto. Ci sono ancora diritti da garantire: quello alla vita e al lavoro, alla salute e allo studio, a una esistenza dignitosa e a una dignitosa previdenza sociale.

Il nostro partito, Italia dei Valori, ripartirà da questi valori che chiedono di essere rispettati e da questi diritti che vengono rivendicati, per continuare a percorrere la strada indicata dai cittadini che ad ogni appuntamento elettorale, attraverso l'astensionismo o il voto di protesta, domandano che

qualcosa cambi. Per offrire una vera alternativa ai governi Monti e Letta che, in nome della ragion di Stato e dell'emergenza economica, hanno richiesto sacrifici e non hanno finora attuato alcuna riforma che puntasse alla ripresa economica, produttiva e occupazionale del paese.

Solo così sarà possibile scongiurare che in futuro possa ripresentarsi anche solo il rischio di un esecutivo, come quello attuale, marchiato a fuoco dall'inciucio e bloccato dal veto incrociato dei partiti che lo compongono.

Italia dei Valori riparte con un bagaglio ricco, fatto di esperienze, di battaglie portate avanti in Parlamento e di contributi offerti per il buon governo degli Enti locali, impegni nelle piazze in difesa dei cittadini, dura ferma opposizione e grandi vittorie nei referendum che hanno bloccato la privatizzazione dell'acqua, il ritorno delle centrali nucleari e la serie di leggi ad personam a favore di Berlusconi; e con la consapevolezza del bisogno di cambiamento. A cominciare dal nuovo segretario politico nazionale del partito, Ignazio Messina,

scelto direttamente dalla base (unico partito in Italia a sperimentare questa nuova forma di democrazia interna).

A rimanere immutato resterà l'obiettivo. I corrotti, i disonesti, i furbetti e i professionisti del compromesso non si illudano: l'IdV è tornata e darà battaglia con maggiore slancio ed entusiasmo di prima.



Roberto Barbieri
Capogruppo Italia dei Valori

LE CRISI AZIENDALI IN PROVINCIA

Analizzate dalle Commissioni III e VI in seduta congiunta



L'analisi delle crisi aziendali in provincia di Torino è stato il tema della riunione congiunta delle Commissioni consiliari III (Formazione professionale e Politiche attive per il mercato del lavoro) e VI (Attività produttive e lavoro), presiedute rispettivamente da Roberto Cavaglià e da Raffaele Petrarulo, che ha avuto luogo mercoledì 3 luglio a Palazzo Cisterna. Erano presenti gli assessori al Lavoro Carlo Chiama e alle Attività produttive Ida Vana.

I dati presentati dai funzionari dell'Ufficio Gestione tavoli di crisi confermano le gravi difficoltà del periodo: al 31 maggio la cassa integrazione straordinaria (CIGS) coinvolge 303 aziende per circa 25mila lavoratori; i settori più in difficoltà sono il metalmeccanico (oltre 17000 lavoratori, pari al 71%), il chimico (3400 lavoratori), carta/stampa/editoria (oltre 1000) e edilizia (860); i lavoratori in CIGS della provincia di Torino sono ben il 70% di quelli del Piemonte, e le aziende in CIGS sono al 54% nel nostro territorio; in relazione ai bacini dei Centri per l'impiego, il maggior numero di lavoratori in CIGS è a Torino (7500 lavoratori), poi a Rivoli (3600), quindi a Settimo (3100), a Susa (1939), a Moncalieri (1913) e a Pinerolo (1600).

“Le Istituzioni locali chiedono a gran voce” ha commentato l'assessore al Lavoro Carlo Chiama “che il Governo centrale predisponga idonei interventi dedicati al Piemonte a cui legare le politiche del territorio. Senza una politica industriale nazionale non riusciamo a reggere i colpi della crisi”.

Cesare Bellocchio

Seduta del 2 luglio 2013 a cura di Cesare Bellocchio

Interrogazioni

La seduta è cominciata con la discussione delle interrogazioni. La prima, presentata dal PdL e illustrata dal consigliere Gian Luigi Surra, aveva per tema **lo sfalcio dell'erba in prossimità delle rotonde**. “Pur consapevoli delle difficili condizioni climatiche di questa primavera, notiamo come ormai l'altezza e l'entità dell'erba impediscono la visuale, e ciò potrebbero essere causa di incidenti” ha detto Surra, domandando alla Giunta tempi e modalità con cui si intende procedere per lo sfalcio. Nella sua risposta l'assessore alla Viabilità Alberto Avetta ha fatto riferimento anche alle “emergenze degli ultimi mesi che

hanno assorbito pesantemente il personale” e ha lamentato l'esiguità delle risorse a disposizione. “Tuttavia” ha concluso “i responsabili di zona stanno pianificando gli interventi. Daremo priorità agli incroci, alle fermate dei mezzi pubblici e alle altre situazioni che possono generare pericolo”. Il consigliere Surra ha replicato suggerendo “per gli anni a venire l'utilizzo di prodotti chimici come i disseccanti, non pericolosi, per limitare il numero degli sfalci”, e ha ricordato come le buche nell'asfalto e l'erba alta ai bordi delle strade non siano un buon biglietto da visita per un territorio che si vuole vocato al turismo.

L'interrogazione successiva, anch'essa del PdL, riguardava l'iniziativa della Provincia relativa alla **marchiatura delle biciclette**. Il consigliere Claudio Bonansea, nel presentarla, ha chiesto notizie sui costi e sulle ricadute. L'assessore all'Ambiente Roberto Ronco ha risposto fornendo i dati richiesti: dal 2009, anno di inizio del progetto, sono state punzonate 2646 biciclette, in diversi siti compresi alcuni Comuni della provincia. Le giornate di attività sono state 82, i furti denunciati di cui si ha notizia 111, con 7 ritrovamenti di biciclette. La spesa complessiva dell'Ente è stata di circa 13.500 euro, a cui si aggiun-

gono circa 15.000 euro spesi il primo anno, quando le risorse disponibili consentirono di attivare anche un servizio di assicurazione delle biciclette punzonate.

Il consigliere Bonansea ha replicato proponendo di ripristinare il servizio assicurativo, a spese del possessore della bicicletta, dal momento che, probabilmente, è possibile usufruire di tariffe agevolate trattandosi di biciclette identificate.

È stato poi il momento dell'**approvazione del processo verbale** della seduta consiliare del 14 maggio 2013.

Quindi si è proceduto con la discussione della delibera, proposta dalla Giunta provinciale, relativa allo **scioglimento dell'Associazione Video Archivio Mestieri della Montagna (VAMM)**. La presentazione è avvenuta per bocca del vicepresidente Gianfranco Porqueddu. "Ci troviamo oggi ad esaminare lo scioglimento e la messa in liquidazione di questa Associazione che la Provincia di Torino aveva costituito dieci anni fa unitamente alla Provincia Autonoma di Trento e all'Associazione Arealpina di Ostanta" ha esordito Porqueddu, spiegando poi che il progetto era nato per la ricerca, la catalogazione e la valorizzazione dei mestieri artigianali e dei prodotti tradizionali alpini, e si era allora pensato di creare un nuovo soggetto idoneo per realizzare un archivio "vivo" dei mestieri della montagna, filmando e raccogliendo materiali audiovisivi esistenti sulle fasi delle lavorazioni artigianali più significative. Per realizzare un patrimonio di documentazione che consentisse la conservazione della memoria e diventasse an-

che strumento per la formazione specialistica, la Provincia di Torino aveva inizialmente dotato di 10.000 euro questo progetto.

Nel 2004 è entrata nell'Associazione VAMM anche la Regione Piemonte, senza però mai versare quote; l'intento era quello di estendere l'adesione ad altre istituzioni delle aree montane e probabilmente, attraverso progetti europei, cercare finanziamenti per progetti specifici. "Tuttavia" ha proseguito il vicepresidente "fin dal luglio 2006 l'assemblea dei soci, nel discutere le prospettive di sviluppo dell'attività, ha dovuto prendere atto che una serie di difficoltà operative rendevano opportuno avviare le procedure per la cessazione e lo scioglimento". Nel 2008 l'associazione venne messa in liquidazione e si stabilì che il patrimonio residuo (circa 8000 euro) venisse suddiviso tra le Province di Torino e Trento.

Ad aprire il dibattito è stato il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Cerchio (PdL), che si è chiesto per quale motivo si arrivi solo oggi allo scioglimento, quando il primo passo era stato fatto cinque anni fa. "Questa decisione dimostra lo scarso successo dell'iniziativa" ha concluso Cerchio.

Ha poi preso la parola Gian Luigi Surra, che ha collegato la delibera in discussione al tema delle società partecipate: "Ecco un esempio di partecipata fallimentare. Riserviamo i finanziamenti pubblici alle iniziative meritevoli, i tempi non consentono le distribuzioni di denaro a pioggia" ha concluso. Il consigliere Davide Fazzone ha interpretato lo scioglimento dell'Associazione VAMM come un passo avanti nel programma

di razionalizzazione delle partecipate che la Giunta ha intrapreso da tempo, e ha dichiarato il voto favorevole del suo gruppo.

Dopo l'approvazione della delibera, i lavori del Consiglio sono stati aggiornati alla seduta successiva.



Dall'alto i consiglieri: Surra (PdL), Bonansea (PdL), Cerchio (PdL) e Fazzone (PD)

Il resoconto completo e l'archivio delle sedute sono consultabili sul portale Internet della Provincia alla pagina www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/sedute/archivio.htm



*Insieme,
oltre i confini*

8 Luglio 2013
14h15 - 18h00

CONFERENZA FINALE DI PROGETTO

Provincia di Torino - Sala Consiglieri
via Maria Vittoria 12, Torino

Trovare nuove forme di trasporto delle merci per ridurre le emissioni di gas nocivi nell'atmosfera ed aumentare la sicurezza sono problemi pratici. Il trasporto intermodale, il più rispettoso per l'ambiente, è la soluzione che abbiamo individuato con il nostro progetto INTERALPES.

Attraverso una serie di indagini sul territorio alpino tra Italia e Francia, il progetto INTERALPES vuole proporre soluzioni operative per favorire lo sviluppo dell'intermodalità tra i nostri due Paesi, esaminando un arco temporale ben preciso: i dieci anni che ci separano dall'apertura del tunnel di base della nuova linea Torino-Lione.

Purtroppo, i modi di trasporto alternativi alla strada giocano al momento ancora un ruolo marginale: a differenza di altri territori alpini, tra i nostri due Paesi solo l'11 % delle merci transita su ferrovia, ben poco se lo si paragona al 63 % tra Italia e Svizzera.

Attraverso il progetto InterAlpes desideriamo identificare le procedure e le soluzioni che possano contribuire allo sviluppo dell'intermodalità per il trasporto delle merci, fornendo precise indicazioni sull'origine e la destinazione dei traffici attuali attraverso l'arco alpino tra la Francia e l'Italia.



Per informazioni:

www.interalpes.eu
C.A.F.I.: tel. +39 011 861 77 43
cafi@cafiweb.eu

Con il contributo di: